

RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

LIBIA; ROMANAZZI (UILM): "SDEGNO COMITATO FEM PER BOMBARDAMENTI"

Le dichiarazioni rilasciate a margine del comitato esecutivo Fem, in corso a Bruxelles da Chiara Romanazzi, responsabile dell'Ufficio Internazionale della Uilm riprese dall'agenzia di stampa Adn Kronos

IL TESTO INTEGRALE DEL DOPPIO "LANCIO" D'AGENZIA

Il comitato esecutivo della Fem ha unanimemente avviato il dibattito su un tema non all'ordine del giorno della 114^a seduta del comitato esecutivo della Fem: la guerra esplosa in Libia. E' stata espressa la condanna per la recrudescenza repressiva esercitata dal dittatore Gheddafi sulla popolazione per tentare di riconquistare un potere ormai in declino. Lo riferisce da Bruxelles, dove si stanno svolgendo i lavori della Federazione europea dei metalmeccanici, Chiara Romanazzi, responsabile dell'Ufficio internazionale della Uilm, presente ai lavori del Comitato esecutivo insieme al segretario generale dei metalmeccanici Uil Rocco Palombella. Lo sdegno - sottolinea la Romanazzi - è stato manifestato soprattutto per la violenza e la frequenza dei bombardamenti sulle abitazioni e sulle manifestazioni civili che si erano organizzate. E' stato altresì evidenziato il grave ritardo accumulato dall'Onu nell'assumere le risoluzioni adeguate tendenti a fermare quella carneficina. La decisione di entrare in guerra da parte dei francesi, con la condivisione di tutte le altre nazioni, è apparsa più una dimostrazione di forza per scopi interni al proprio paese, che dettata da una necessità di ripristinare una condizione di difesa del popolo libico.

L'esecutivo condanna tutte le operazioni militari che provocano spargimento di sangue, perpetrate sia da parte del regime, che da parte dei paesi alleati.

L'importante avvio di questo 114^o esecutivo ha inoltre ribadito la estrema determinazione affinché i paesi appartenenti all'Unione abbandonino qualsiasi tentativo di azione tendente ad interessarsi a questo conflitto solo per scopi economici. L'obiettivo principale dei paesi aderenti all'Onu deve continuare a rimanere l'avvio di una democratizzazione all'interno di questi paesi africani, senza che ci sia lo spauracchio dell'alternanza dei regimi. I lavori della Fem comunque hanno riguardato una riflessione anche per i tragici fatti avvenuti in Giappone. Subito - spiega la sindacalista della Uilm - è stato affrontato anche il tema dello 'tsunami' che si è abbattuto in Giappone. E' stato ribadito tutto l'impegno del sindacato europeo di impegnarsi nel cercare di reperire i fondi necessari per contribuire alla ricostruzione di questo Paese.

Con altrettanta determinazione è stato deciso di avviare nelle prossime sessioni, la discussione sulle fonti rinnovabili ed in modo particolare sulla problematica relativa a quelle nucleari.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 22 marzo 2011